

UNA NOTTE DI FOLLIA

Quel giorno la compagnia di Guardie Reali aveva percorso le campagne attorno a Versailles in un giro molto ampio.

Delle voci vaghe avevano segnalato la presenza di Jeanne Valois De la Motte in un campo di gitani accampati poco lontani dalla cittadina reale.

Sentire la notizia ed ordinare alla sua compagnia di inforcare i cavalli e partire era stata una cosa sola per il colonnello Oscar, come sempre seguito dal fedele Andrè e dal vicecomandante, conte Girodel. Purtroppo la voce della presenza della donna, forse la fuggiasca più famosa di Francia di tutti i tempi, si era rivelata una fola. Tanto chiasso e tanta fatica si erano dimostrati inutili, anzi quasi si era sfiorata la tragedia al campo, quando alcuni gitani si erano ribbellati all'accurata perquisizione delle Guardie Reali, protestando vivacemente e tirando fuori i loro affilatissimi coltelli.

Solo l'intervento diretto del colonnello Oscar aveva evitato il peggio: la donna aveva parlato col capo ed aveva spiegato chi cercassero con tanto accanimento.

Solo allora i fieri gitani si erano piegati alla perquisizione, e, quando non si era trovato nulla, se ne erano andati per la loro strada maledicendo la prevenzione e i pregiudizi nei loro confronti.

Il colonnello Oscar era ritornato a notte fonda al castello avito, talmente stanca ed infreddolita da dormire quasi in sella.

Trascinandosi stancamente fino al salotto del pian terreno la donna si era seduta davanti ad un bel fuoco ancora acceso per lei, si era servita una generosa dose di cognac e si era quasi distesa sul divano.

Il primo bicchiere presto era stato sguito da un secondo che le aveva regalato un piacevole calore nelle vene. "Che panacea il cognac! Cura tutto, dal raffreddore alla stanchezza! Viva il cognac! Viva questo prodotto della bella Francia nostra!", pensava ironicamente la biondissima donna.

E poi ne seguì un altro ancora ed un'altro...era così piacevole il calore che l'ambrato liquido spargeva nelle sue vene..così piacevole...in breve il colonnello sprofondò in un sonno profondo provocato dallo sfinimento e dal troppo alcool ingerito.

La bella testa scivolò all'indietro, quasi tirata di peso dalla sontuosa capigliatura (1), ed anche il suo corpo si accomodò più profondamente sull'imbottitissimo divano.

Quanto passò? Ore probabilmente, il fuoco lentamente si consumò lasciando raffreddare la stanza. Tutto palazzo Jarjays dormiva silente,..oppure no?

Qualcuno vegliava quella strana notte. Rosalie aveva atteso il signor Oscar in piedi, preoccupatissima per il suo benefattore. Pensava alla difficile missione del suo idolo, al pericolo che avrebbe corso in quel mondo violento così lontano dalla dorata reggia di

Versailles dove il colonnello Oscar abitualmente si muoveva, distribuendo ordini ai più nobili rampolli delle famiglie di Francia. Nel mondo di tutti i giorni, dove si muovevano individui malvagi e violenti, la sua preziosa Oscar sarebbe stata sicuramente a rischio di chissà cosa ed ella non se ne dava pace! Perchè le voleva un bene infinito, perchè era la persona che l'aveva salvata da una triste fine, perchè rappresentava tutto ciò che ella voleva...perchè ella l'amava...teneramente...infinitamente...anche se sapeva che in realtà Oscar era una donna come lei e che nel loro mondo posto per i suoi peccaminosi pensieri non ve ne era.

Eppure..eppure la notte, da sola nella bella stanza che Oscar le aveva dato, tra le candide lenzuola che sapevano di lavanda, Rosalie sognava di Oscar...sognava che Oscar fosse un uomo a tutti gli effetti, un uomo bellissimo e gentile che l'avesse accolta non già come una sorella, ma come una promessa sposa a dispetto delle sue origini oscure, una promessa da portare all'altare. In quei sogni vedeva sè stessa vestita di un candido abito, le mani che sorreggevano un bouquet di profumatissime rose bianche, il generale Jarjayaes che la scortava invece del padre che non aveva mai conosciuto verso lo sposo, lo sposo che era Oscar in alta uniforme, splendido in bianco ed oro. Ella tremante metteva la sua manina in quella salda del suo promesso e con lui si avviava verso un futuro di serenità e di perfetta letizia! Che splendidi sogni! Rosalie quasi attendeva con trepidazione la notte per abbandonarsi alle sue languide fantasie. Però qualche volta le soveniva la verità anche nei suoi rosei sogni, ed allora ricordava che Oscar mai l'avrebbe potuta sposare od anche accorgersi di lei, perchè la donna, anche se praticava il mestiere delle armi, era di indole normale, anzi si stava innamorando di Fersen, il bel conte svedese che si diceva avesse stregato anche la loro ardente regina.

E così quando il bel colonnello usciva di pattuglia Rosalie soffriva le pene dell'Inferno, temendo sempre che qualche incidente potesse occorrere al suo amato bene. Erano giorni terribili per la poverina questi, ed ella attendeva Oscar in piedi solo per essere sicura che il colonnello fosse incolume. Come suo costume Rosalie aveva atteso Oscar alzata anche quella notte, ma non aveva avuto il coraggio di mostrarsi. Aveva visto Oscar crollare dalla fatica, l'aveva vista bere fino all'incoscienza, ed aveva atteso. Cosa? Non lo sapeva nemmeno lei, ed intanto rimaneva impalata vicino al suo amore, piena fino a traboccare di affetto e di pena infinita per il suo bel colonnello. Poi vide Oscar che lentamente si svegliava, forse a causa del freddo pungente che faceva adesso nella stanza, col fuoco oramai morto. La vide allungare di nuovo la mano verso il cognac e versarsene una dose generosa. Ultimamente il colonnello beveva così tanto...e quasi sempre fino a stordirsi!

Qualche cosa le rodeva l'anima...qualche desiderio proibito, forse un amore, quello stesso amore che l'ardeva e la consumava (2)!

Finalmente Rosalie, sempre timida come un topolino, prese tutto il suo coraggio e si mostrò ad Oscar. "Signor Oscar, cosa ci fate qui? E' tardissimo, il fuoco è spento e fa un freddo terribile! Alzatevi, vi accompagno nella vostra stanza!" disse Rosalie con tono dolce. Oscar socchiuse gli occhi per metterla a fuoco (ci vedeva doppio!), e poi con voce impastata biascicò una vaga risposta, come "Ero così stanco ...che mi scionò ..add..addormentata...mi scionò addor.. mentata qui!Hic!"

Rosalie sgranò gli occhi sorpresissima, perchè mai aveva visto il signor Oscar così ubriaco! Non era da lui, così moderato, così spartano! Era davvero un'occasione speciale quella!Oscar intanto cercava di tirarsi in piedi, ma i suoi fiacchi tentativi non ebbero buone esito. Rosalie le si avvicinò e , raccogliendo le forze, la tirò a sè di peso, sollevandola dal divano. Ma il colonnello era alto il doppio di lei, ed ella presto si piegò sotto al suo pur esiguo peso. Un po' trascinandola ed un po' spingendola, le fece fare la rampa di scale che portava alla sua camera da letto ed infine, rossa dallo sforzo non indifferente, aprì la porta del sancta sanctorum. Ancora un piccolo sforzo ed Oscar venne adagiata di peso sulle coltri del suo ampio letto a baldacchino. Rosalie sollecita le sfilò gli impolveratissimi stivali d'ordinanza e le sfilò le belle calze di seta. Oscar cercava volenterosa di aiutarla, ma l'unica cosa che riuscì a fare fu di litigare foriosamente con un bottone che non voleva uscire dalla sua asola...chissà poi perchè!.. Rosalie a quella vista sentì montare dentro sè stessa un'ondata di tenerezza. Oscar era sempre così perfetta, così computa, ed ora non riusciva neanche a slacciarsi da sola la giubba dell'uniforme! Un po' ridendo ed un po' squotendo la testa la giovane fanciulla allontanò le mani del colonnello dalla divisa e mormorando un "Lasciate che ci pensi io" le slacciò con destrezza e la giubba e i pantaloni, sfilandoglieli di dosso ed aiutandola poi a distendersi.

Ma quei gesti così spontanei all'improvviso non le embrarono più tali. Erano i gesti di una moglie che mette a letto il marito rincasato troppo ubriaco per farlo da solo...ed all'improvviso quella situazione si caricò di significati molto...particolari. Rosalie tremando osservò il bel corpo del suo giovane amore, il bel viso quasi abbandonato al sonno, la bella bocca rosea dischiusa sulla chiostra di denti perfetti... e desiderò baciare anche per una sola volta quella bocca così invitante. La fanciulla posò tremante un timido bacio sulle labbra della sua bella amica, paurosa che questa la scacciasse per l'audacia. Ma no, Oscar non reagì quasi, era proprio semicosciente. E Rosalie, scossa dai brividi, gustò il sapore di quel bacio proibito, deliziandosi della morbidezza e del calore di quelle bellissime labbra. Le sembrava di aver toccato il paradiso, di sentire il sapore dell' ambrosia! E volle approfondire di nuovo quelle

sensazioni, coprendo di nuovo quella bocca agognata colla propria. Oscar quasi inconsciamente ricambiò quel bacio, passando un braccio sul collo esile della sua giovane protetta e tenendola più vicina a sè. Rosalie, inebriata da quel contatto, nella sua pazzia credette che quel gesto significasse una resa piena, ed una folle speranza le si fece largo in cuore: per una notte, anche per una notte sola il bellissimo colonnello l'avrebbe amata! Rosalie sarebbe stata la sua amante di una sola notte, l'unica di tutta una vita! Folle di desiderio represso, la fanciulla si avventò contro quel magnifico corpo, baciandone il volto adorato con foga sovrumana, quasi strappando di dosso gli abiti alla sua bella amica. In breve Oscar fu spogliata dall'eccitatissima Rosalie, che a sua volta si liberò in fretta della propria camicia da notte. Infine ella stette a rimirare il bellissimo e sottile corpo bianco dei suoi desideri, nello sguardo una bramosia infinita. L'avrebbe divorata viva tanto il desiderio di lei era forte! Era quasi un bisogno fisico, quasi come il respirare, ed altrettanto importante!

Rosalie si gettò su Oscar, la riempì di baci per ogni dove, le mani febbrili che ne esploravano ogni contorno, ogni piega ed ogni anfratto. Oscar subiva quella tempesta di carezze, in modo contraddittorio. In una vaga regione del suo raziocinio sapeva che ciò che stava accadendo era male, ma le sensazioni che stava provando erano piacevolissime e quindi...poi vedere sè stessa far l'amore con Rosalie doveva essere solo un sogno delirante dettato dall'alcol ingerito, tutto qui! Ma certo era un sogno molto vivido se sentiva la sua giovane amica che la esplorava tutta colla bocca! Sentiva i suoi baci brucianti dappertutto! E le sembrò che Rosalie le divaricasse con gentilezza le gambe e la baciasse con devozione proprio al centro del suo calore, là dove la pelle è più tenera...aveva sentito la sua lingua stuzzicarle il bocciuolo, centro di tutto il piacere, l'aveva sentito teneramente mordicchiato, aveva inteso quella stessa lingua che l'esplorava nel profondo...e tale sensazione l'aveva eccitata da morire, scagliandola verso le vette del piacere estremo!

Aveva provato per la prima volta in vita sua l'orgasmo totale, la sensazione più appagante mai provata prima e la più sfuggente...aveva cercato di protestare, ed aveva sentito di nuovo quelle calde labbra al centro della sua femminilità, ed era venuta di nuovo e di nuovo, in un vortice di piacere assoluto!..Se quello era un sogno non voleva svegliarsi mai! Era troppo bello! E così eccitante, essere amati in quel modo, con così tanto ardore e così tanta tenerezza!

Con un sorriso beato Oscar scivolò nel buio dell'incoscienza... Rosalie si accorse quasi subito che Oscar si era addormentata come un sasso alla fine. Si alzò contemplando il suo amore tra le lacrime. Come era bella! E seppure per un solo attimo era stata sua! Lei, la piccola Rosalie, la sua sorellina adottiva, era stata per una notte la sua amante

appassionata! Un'occasione preziosissima e mai più ripetibile. Rosalie piangendo calde lacrime coprì delicatamente il corpo amato e si diresse con passo pesante verso la porta. Voltandosi un'ultima volta indietro la contemplò ancora con uno sguardo d'amore infinito, come per imprimersela nella memoria, indi richiuse piano l'uscio. Con passo malfermo si diresse verso la sua stanza e si lasciò cadere sul letto, attendendo l'alba oramai prossima. Mai avrebbe creduto possibile quanto era successo...come l'avrebbe guardata di nuovo l'indomani? Come? Eppure aveva il ricordo di quell'unica notte da serbare in cuore! Quei baci e quelle carezze li avrebbe ricordati a vita! Più tardi Rosalie avrebbe sposato un bravo giovane ed avrebbe avuto degli eredi. Ma la notte, anche tra le braccia di suo marito, a volte il pensiero sarebbe riandato a quella famosa notte.. all'unica notte in qui Oscar era statta tutta sua e di nessun altro!Il ricordo si venava dei colori della nostalgia e Rosalie piangeva il suo antico amore mai in fondo dimenticato....